

Indice

Presentazione	XV
-------------------------	----

I. Concorrenza e istituzioni

CAPITOLO PRIMO. *L'art. 41 della Costituzione tra il paradosso della libertà di concorrenza e il "diritto della crisi"*

1. Premessa	3
2. L'articolo 41 e la Costituzione mista	5
3. L'interpretazione della Corte costituzionale e il primato della libertà di iniziativa economica	7
4. Ordinamento comunitario ed articolo 41	9
5. Privatizzazioni, liberalizzazioni e incertezze legislative	11
6. La Corte costituzionale e la libertà di concorrenza	12
7. Libertà di concorrenza e suoi paradossi	14
8. Il primo rischio. L'eccesso di regolazione	17
9. <i>Segue. Antitrust</i> e impegni	18
10. <i>Segue. Tutela della concorrenza e tutela del consumatore.</i>	20
11. USA ed UE a confronto	21
12. L'eccesso di regole ed i compiti delle Istituzioni	22
13. Il secondo rischio. Il "pericolo scienziata" e lo svuotamento dell'ordine giuridico del mercato	24
14. Tornare alla Costituzione?.	26
15. L'equilibrio costituzionale e l'impatto della crisi	28
16. Il "diritto della crisi", la concorrenza e l'articolo 41	29

CAPITOLO SECONDO. *Le autorità indipendenti a vent'anni dal loro "erompere", tra tecnica, mercato e istituzioni*

1. Introduzione	33
---------------------------	----

2.	Tecnica, mercato e istituzioni al momento del nascere delle autorità indipendenti	34
3.	La specificità del caso italiano: procedimento e processo come garanti e contrappesi dell'indipendenza .	35
4.	Le autorità oggi: la tecnica e la neutralità	37
5.	<i>Segue</i> : il mercato	41
6.	<i>Segue</i> : le istituzioni	42
7.	Una proposta concreta: il canale discendente tra Parlamento ed autorità	44

CAPITOLO TERZO. *Le nuove misure riparatorie del danno alla concorrenza: impegni e misure cautelari*

1.	Premessa e impostazione dell'indagine	49
2.	Approccio economico e approccio giuridico nell'interpretazione del diritto antitrust.	51
3.	Libertà di mercato e danno alla concorrenza.	55
4.	L'esperienza degli impegni nell'ordinamento comunitario.	56
5.	Il danno alla concorrenza ed i limiti agli impegni nell'ordinamento nazionale	58
6.	Danno alla concorrenza e misure cautelari	62
7.	Illecito plurisoggettivo, impegni ed azioni risarcitorie	66
8.	La struttura degli impegni e l'art. 11 della legge n. 241 del 1990	70
9.	La funzione amministrativa relativa agli impegni. I rapporti tra tutela <i>antitrust</i> e regolazione	76
10.	Prima postilla di aggiornamento. Il caso <i>Alrosa</i> davanti al Tribunale di primo grado ed alla Corte di giustizia	82
11.	Seconda postilla di aggiornamento. Gli sviluppi della giurisprudenza nazionale.	85

CAPITOLO QUARTO. *Funzione giustiziale, repressione degli illeciti antitrust e "diritti" del consumatore*

1.	Premessa.	89
2.	I caratteri della funzione giustiziale.	91
3.	Funzione giustiziale e autorità indipendenti	93

4.	<i>Antitrust</i> e tutela del consumatore. Il modo della <i>integrazione</i>	96
5.	<i>Segue</i> . Il modo della <i>esclusione</i>	97
6.	<i>Segue</i> . Il modo <i>finalistico</i>	99
7.	Abuso di posizione dominante, funzione sanzionatoria e struttura del procedimento	101
8.	<i>Segue</i> . Accertamento dell'illecito, legittimazione alla impugnazione e distanza dalla funzione giustiziale . .	104
9.	Intese anticoncorrenziali. Struttura del procedimento	110
10.	<i>Segue</i> . Accertamento dell'illecito, legittimazione alla impugnazione e distanza dalla funzione giustiziale . .	111
11.	<i>Segue</i> . Le azioni di risarcimento del danno dei consumatori	112
12.	Impegni e pratiche scorrette. Dal consumatore ai consumatori	117

CAPITOLO QUINTO. *Discrezionalità tecnica dell'Autorità antitrust e sindacato giurisdizionale (a vent'anni dalla legge n. 287 del 1990)*

1.	La nozione di discrezionalità tecnica.	123
2.	Discrezionalità tecnica, autorità indipendenti e regole economiche	125
3.	Lo spessore del controllo del giudice amministrativo sulle autorità indipendenti.	128
4.	Tendenze recenti e diffidenze verso la discrezionalità tecnica	129
5.	La varietà di atti e funzioni di AGCM e la varietà del sindacato giurisdizionale: intese, abusi, impegni . . .	131
6.	La repressione delle pratiche commerciali scorrette come attività amministrativa vincolata	134
7.	Il sindacato del giudice amministrativo sulle pratiche scorrette	137
8.	La giurisprudenza ed il superamento (dichiarato) del sindacato debole	139
9.	Le obiezioni di fondo all'equazione autorità indipendenti-discrezionalità tecnica e la loro confutazione . .	141
10.	Le eccezioni alla discrezionalità tecnica. Il caso della regolazione	144

II. Servizio pubblico. Concorrenza e regolazione

CAPITOLO SESTO. *Servizi pubblici e concorrenza. Servizi di interesse economico generale, promozione e tutela della concorrenza*

1. Premessa. Servizio pubblico e servizi di interesse economico generale. 149
2. Il servizio pubblico nel diritto comunitario. Un approccio statico. Regime giuridico, il servizio sociale, il servizio universale e gli obblighi di pubblico servizio. 153
3. *Segue*. Il servizio di interesse economico generale tra diritto pubblico e diritto privato. 158
4. Promozione della concorrenza. Aiuti di Stato e compensazioni. Un approccio dinamico. 162
5. Criteri per la compensazione degli oneri di servizio pubblico 167
6. Aiuti, promozione della concorrenza e sovrapposizione di illeciti antitrust. La disciplina comunitaria dei servizi di interesse economico generale 171
7. Servizi di interesse economico generale e tutela della concorrenza 178
8. Conclusioni 183

CAPITOLO SETTIMO. *Integrazione e sovrapposizione tra regolazione e antitrust. Il caso dei servizi di interesse economico generale*

1. Regolazione e tutela della concorrenza. Le ragioni della reciproca contaminazione. 185
2. La definizione e la distinzione tra regolazione ed *antitrust* secondo la tradizione 187
3. La integrazione tra regolazione e tutela della concorrenza 191
4. La sovrapposizione tra regolazione e tutela della concorrenza. Chiave oggettivo-funzionale e chiave soggettiva 195
5. La chiave oggettivo-funzionale della sovrapposizione. Il rapporto tra gli artt. 81 e 82 e l'art. 86 del Trattato. Il caso CIF 196

6.	<i>Segue</i> . Caso CIF e SIEG. Caso CIF e tendenze dell'Autorità nazionale	199
7.	La chiave oggettivo-funzionale ed il limite della competenza: il caso <i>Telecom</i>	201
8.	La chiave soggettiva della sovrapposizione. Il controllo sulle concentrazioni	203
9.	<i>Segue</i> . Le decisioni con impegni	204
10.	<i>Segue</i> . Il parere nei servizi pubblici locali	210
11.	<i>Segue</i> . Il divieto delle pratiche commerciali scorrette	213
12.	Considerazioni conclusive	215

CAPITOLO OTTAVO. *I servizi pubblici locali tra perentoria privatizzazione e incerta liberalizzazione*

Sezione prima: La situazione precedente l'art. 23-bis. Analisi degli interessi e degli istituti

1.	Premessa	219
2.	Quanta liberalizzazione e quale privatizzazione: le risposte della legislazione precedente all'art. 23-bis	221
3.	Equilibrio misto e interessi in gioco	224
4.	I limiti alla liberalizzazione. La mancanza di una concorrenza nel mercato e le modalità di conformazione e gestione della gara.	226
5.	I limiti alla privatizzazione. L'abuso degli affidamenti <i>in house</i>	231
6.	<i>Segue</i> . Gli affidamenti diretti alla società mista pubblico-privata	235
7.	Un mercato fuori dal [C] comune. Il tentativo di riforma nella XV legislatura.	237

Sezione seconda: La situazione dopo l'art. 23-bis

8.	L'art. 23-bis e la sua ultima riforma.	240
9.	Il regime transitorio. Le tre liste: bianca, nera e grigia.	242
10.	<i>Segue</i> . La cessazione anticipata <i>ex lege</i> degli affidamenti e i dubbi sulla sua legittimità	244
11.	Le misure asimmetriche	246
12.	La società mista come forma ordinaria di gestione	247
13.	Gli affidamenti <i>in house</i> nel 23-bis. L'inesorabile mutevolezza dei requisiti.	250

14. *Segue*. Analisi di mercato e relazione motivata. Disonomia dall'ordinamento comunitario (?) 253
15. Il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Il "guardiano" della privatizzazione. 256
16. Le prospettive future ed i problemi aperti: gare e concorrenza nel mercato 260

III. La concorrenza "vivente" nell'ordinamento e gli altri interessi pubblici

CAPITOLO NONO. Le reti come beni pubblici e la gestione dei servizi

1. La rete e la nozione di bene privato e di bene pubblico 267
2. Il problema del bene e dell'oggettività giuridica tra diritto privato e diritto amministrativo 270
3. L'interesse del proprietario alla qualità pubblica della rete 273
4. *Segue*. La disciplina di settore 275
5. L'interesse collettivo al buon funzionamento e all'efficienza della rete. La disciplina di settore. 279
6. L'interesse dei *competitors* all'utilizzo delle infrastrutture. Neutralità della rete e regolazione 282
7. *Segue*. Neutralità della rete e *antitrust* 285
8. Le reti come beni pubblici. Considerazioni conclusive 287

CAPITOLO DECIMO. Commercio e liberalizzazione

1. Premessa. Tre chiavi di lettura per un problema 293
2. La situazione anteriore al 1998 294
3. La riforma del 1998. 297
4. La riforma del 1998 secondo le tre chiavi di lettura. 299
5. I punti deboli della riforma del 1998 301
6. La riforma del titolo V della Costituzione 304
7. Le nuove tendenze vincolistiche 306
8. Le tendenze nella giurisprudenza amministrativa 309
9. L'articolo 3 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 310
10. Il controllo della Corte costituzionale e del giudice amministrativo. Conclusioni 313

-
11. Postilla di aggiornamento. La giurisprudenza dopo l'art. 3 del d.l. n. 223 del 2006: il ritorno della libertà di mercato. 317

CAPITOLO UNDICESIMO. *Problemi e prospettive della disciplina dei porti. I profili di diritto comunitario "oltre la concorrenza"*

1. Introduzione 321
2. Quattro finalità ed interventi dell'ordinamento comunitario 323
3. La rete intermodale dei trasporti 324
4. *Segue.* I progetti infrastrutturali prioritari 325
5. La libertà di concorrenza nel porto 327
6. *Segue.* I servizi tecnico-nautici. 328
7. *Segue.* Le operazioni portuali 334
8. *Segue.* Il rilascio delle concessioni portuali e la "giusta" concorrenza 335
9. Tutela della sicurezza e tutela dell'ambiente 338
10. Conclusioni 340